

Segreti/1 Paolo Valentino racconta fragili donne che soccombono e maschi feroci che prevalgono

Anche senza salvarsi ci si salva un po' Basta salvare un altro

Nessuno ricorda tutto ciò che ha vissuto o finirebbe per impazzire. Così le ha insegnato la nonna fin da bambina. Eppure Bice Righetti spera che un giorno i suoi ricordi le si sprigionino «dalla testa, uno dopo l'altro, come un filo di perle» e le permettano finalmente di salvarsi da una vita vissuta nell'ombra, fra l'insegnamento che detesta, i rimpianti, la crisi di mezz'età, una solitudine radicata nel tempo cui si è consegnata per inerzia e debolezza, mitigata solo dal suo gatto o da qualche dolce di troppo, e la paura di squarciare il silenzio che la nonna ha calato sul suo passato di orfana.

Ma di una via di uscita hanno bisogno tutti i personaggi di *Tu salvati*, secondo romanzo del giovane ghostwriter milanese Paolo Valentino, ambientato nel 1994 in quel di Pozzochiaro, l'immaginario paese alle porte di Milano già sfondo del romanzo d'esordio del trentasettenne ghostwriter milanese, *Ritratto di famiglia con errore*.



Ne ha bisogno la nonna di Bice, Carla, in volontario ritiro in una casa di riposo a seguito di una rovinosa caduta e frequenti vuoti di memoria, un tempo levatrice, ma pronta a far tornare «pulite» ragazze alle prese con gravidanze indesiderate, che alla nipote nasconde un devastante segreto sulla fine della madre.

E ne hanno bisogno anche i tanti giovani che attraversano le pagine del romanzo, impegnati a fronteggiare quella che Victor Hugo definì la più difficile delle transizioni, l'adolescenza. Come Arianna, studentessa di Bice piena di rabbia inesplosa, che ha un padre spesso assente per lavoro, si scontra quotidianamente con una madre oppressiva, indossa solo pantaloni per nascondere un corpo che non le piace, ama leggere e sogna naturalmente il grande amore. O i suoi compagni di liceo, che nascondono insicurezza e paure con il cinismo, l'indifferenza e perfino la crudeltà. Ma capita che la salvezza sembri irraggiungibile. E allora Galdina Castaldi, vittima designata degli sberleffi dei coetanei per la sua bruttezza,

forse anche per questo un giovedì decide di farla finita e sconvolge le vite di Bice e Arianna.

La donna l'ha vista al baretto vicino a

scuola proprio la mattina del suicidio, ha pensato di fare due chiacchiere con lei ma poi ha preferito ignorarla. Poco dopo Arianna, che è uscita dall'ennesimo alterco con la madre con un incisivo scheggiato e per la vergogna ha deciso di «bigliare» per la prima volta in vita sua, vede precipitare la coetanea da un casolare e crollare a terra in una pozza di sangue.

Lo smarrimento travolge gli adulti, cui i giovani chiedono risposte spesso invano e brevi spiragli preludono ad altri drammi. Arianna inizia a frequentare Massimo, ma durante la tanto agognata gita scolastica a Parigi finisce vittima di una serata a base di alcol e droga e della brutalità del branco. Da quelle ore di follia non si salva nemmeno Davide, da tempo innamorato di lei e legato a Bice dalla passione per i romanzi e da un segreto che non osa confessarle.

Intanto gli eventi si moltiplicano in un romanzo dalla costruzione ambiziosa ma non sempre rigorosa, affidato a un registro a tratti mimetico di un gergo giovanile che ormai sembra lontanissimo. Fra un passato di torbidi segreti che devono tornare a galla per poter essere finalmente sepolti e un presente sempre più ostico, si muove un'umanità smarrita, in cui vittime e carnefici dall'aria apparentemente innocente si scambiano i ruoli con frequenza inquietante. A un universo maschile negativo, popolato di figure assenti o violente, instabili, preda dell'istinto, si affianca un mondo di donne deboli, bugiarde, mistificatrici, perfino quando sono madri: d'altronde, avverte in epigrafe la citazione dall'*Isola di Arturo* di Elsa Morante, dall'amore delle altre femmine ci si può anche salvare. Ma dalla madre chi ci salva?

E mentre gli insensibili hanno la meglio e i buoni soccombono, vittima dei primi o di una sorte indifferente che non concede nemmeno di riparare ai torti commessi, la storia corre verso il finale. Nessun miracolo è possibile, eppure c'è spazio per un barlume di speranza. Perché salvarsi, in fondo, può anche vuol di-



PAOLO VALENTINO
Tu salvati
SEM
Pagine 384, € 16

L'autore
Paolo Valentino (Milano, 1982) è ghostwriter di professione e autore del romanzo *Ritratto di famiglia con errore* (Sem, 2017).
Immagini di queste pagine
Tre opere dalla mostra *Chinese Whispers. Recent Art from the Sigg Collection* al Mak di Vienna fino al 26 maggio: a sinistra: Wang Xingwei, *My Beautiful Life* (1993-95, olio su tela), courtesy Sigg Collection; a destra: Cao Fei, *Whose Utopia* (2006, video), courtesy M+Sigg Collection, Hong Kong © Mak/ Georg Mayer; nella pagina a sinistra: Pei Li, *Five Stages of Grief* (2013, video, Sigg Collection, Svizzera © Mak/ Georg Mayer

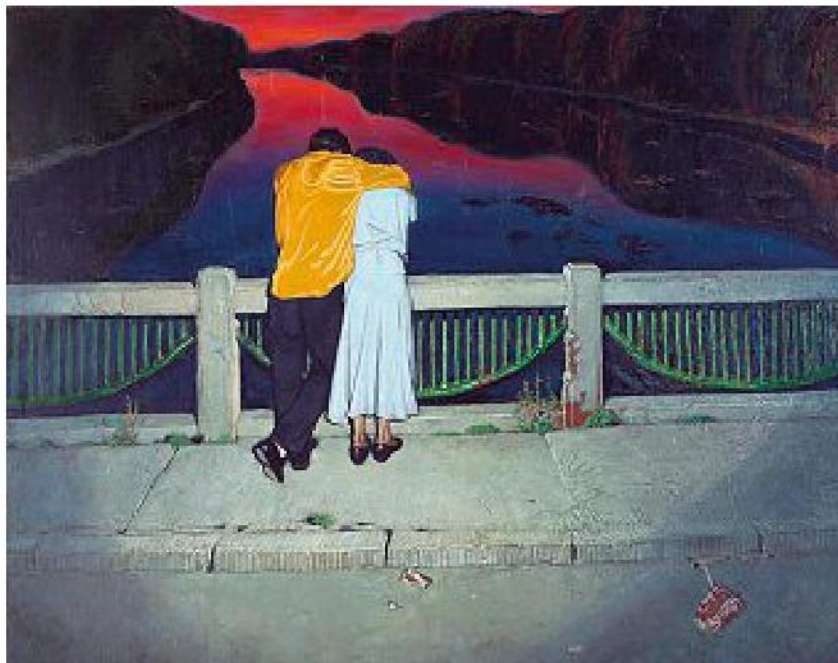
Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■



re aiutare qualcun altro a farlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di MARZIA FONTANA



DANIELE DEROSSÌ
Non sono stato io
MARSILIO
Pagine 232, € 16

L'autore

Daniele Derossi è nato a Torino. Dopo la laurea in Biologia, ha conseguito un dottorato di ricerca presso l'École Normale Supérieure di Parigi. Dal 2009 collabora con la coreografa Luigia Riva: insieme hanno creato le performance *Incorporea*, *Inretita* e *Intempo*, presentate in vari spazi espositivi e teatri europei. Ha pubblicato con Bompiani il suo primo libro, *Nel cuore dell'anatomista* (2013), romanzo storico ambientato nel Cinquecento. Vive a Londra con la moglie e tre figli. *Non sono stato io* si svolge in un paese dell'Alta Val di Susa, in Piemonte